

Abbonamento annuo L. 9:—  
La copia. — Per l'estero, se  
chiesta direttamente lire 4.20,  
se a mezzo l'ufficio postale  
del luogo lire 2.— circa.

Anno X N. 11

# IL PICCOLO CROGIATO

Direzione ed Amministrazione  
del "Giornale" in Via  
Ma. Frangero N. 41 Udine  
UDINE 14 Marzo 1909

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

## DOPO LE ELEZIONI

### I risultati.

I risultati delle elezioni di domenica non sono stati confortanti per il partito dell'ordine. In certi luoghi anzi questo partito ha subito rumorosa sconfitta. Una parte del popolo è così persuasa di ottenere ogni miglioramento col trionfo dei partiti sovversivi; aspetta talmente la sua redenzione degli elementi rivoluzionari, che non si ha speranza, almeno per ora, di convincerla che col disordine e con la rivoluzione ha tutto da perdere e niente da guadagnare.

Non basta. Se questa parte del popolo si aspetta ogni ben di Dio dai sovversivi, essa si aspetta ogni male dal partito dell'ordine. Le hanno detto che i preti si sono alleati col ricco per opprimere il povero. E questa calunnia s'è talmente fitta nella sua testa, che non è possibile, almeno per ora, farle capire il contrario.

Da questi due fatti principalmente ha dipeso lo sconcertante risultato delle elezioni di domenica, nelle quali si sono veduti tanti bravi operai, tanti buoni cittadini diventare fanatici per la riuscita di un socialista, di un radicale.

Tuttavia, dai conti fatti, la Camera modificherà di poco la sua fisionomia. La grande maggioranza sarà costituita da uomini d'ordine. Quindi, per il momento, non si hanno a temere leggi di persecuzione contro la libertà dei cattolici, leggi che attaccano l'ordinamento sociale nelle sue basi.

### I cattolici.

Nuovi nelle elezioni politiche, i cattolici si sono buttati alla propaganda e al lavoro con quell'entusiasmo che è proprio delle forze giovanili; e hanno ottenuto dei buoni risultati. La Camera, se i ballottaggi ci saranno favorevoli, conterà quindici deputati cattolici, i quali porteranno in quell'alta assemblea la voce e le ragioni dei cattolici militanti.

Nei nostri paesi parve fatto strano vedere

i preti occuparsi con tanto zelo delle elezioni. Non è meraviglia. Per la prima volta i preti si sono occupati tra noi di elezioni. E tutto ciò che per la prima volta si vede, fa meraviglia quando non fa scandalo. Un'altra volta, se le circostanze lo richiederanno, i preti si metteranno nelle elezioni; e non sarà più meraviglia per nessuno come non è meraviglia in Austria, in Francia, nel Belgio, in Germania, dove il clero è a capo del movimento elettorale cattolico.

Diamine! si tratta di salvare la religione e la patria, e il prete — mentre tutti i buoni lavorano e combattono — non può starsene senza far niente. Il prete riveste la doppia qualità di ministro del culto e di cittadino; e quindi ha il dovere, quando si tratta del supremo bene della patria e della religione, di occuparsi e come ministro di Dio e come cittadino.

### I socialisti.

Trenta socialisti sono riusciti nelle elezioni di domenica; e tra questi Guido Podrecca, direttore dell'*Azimo*, nominato deputato di Budrio. Da aggiungersi che altri ventisette deputati sono in ballottaggio, e se anche questi domenica vincessero, si avrebbero 57 deputati socialisti alla Camera. Numero stragrande, che fa pensare seriamente sui destini della povera patria nostra.

Questi socialisti — a li vedrà il popolo ingannato — non preparerà alla Camera che tumulti e disordini; e se proporrà qualche legge, sarà di persecuzione alla Chiesa. Alla Camera non hanno mai saputo far altro che questo. E il contadino e l'operaio aspettano da essi la redenzione!

### I ballottaggi.

I ballottaggi di domenica sono numerosi. Ne abbiamo quattro solo nella nostra Provincia, non considerando il ballottaggio di S. Daniele, dove è stata fatta una vera soprafazione e dove moderati e cattolici non andranno a votare.

lità materiale e sociale colla rigenerazione morale e religiosa. E noi ci permettiamo di plaudire alla sua illuminata opera di civiltà, come a quella di un parroco modello.

## LEZIONE EVANGELICA

### I disertori.

Ricordate quando Gesù Cristo annunciava il dogma, uno dei più grandi della Chiesa Cattolica, quello dell'Eucaristia. I Giudei non gli vollero credere perchè non capivano, e non potevano capire, il come. Per la stessa ragione molti di quelli che assistevano all'ascoltavano, e che perciò si consideravano già per suoi discepoli, anche essi, voltandogli le spalle, si ritrassero e non trattavano più con Lui. Disertori, apostati.

Eppure Gesù, piuttosto che tacerla la gran verità, piuttosto che dissimularla, piuttosto che tralasciar di confermarla anche col giuramento, quantunque sapesse prima che avrebbe trovato nei cuori l'incredulità, tuttavia tollerò l'abbandono dei suoi discepoli, la loro apostasia, e quindi la loro dannazione; e affrontò anche, e occorre, il gran dolore di vedersi abbandonato dagli stessi apostoli: ma non tace. Come fece Gesù, così continui sempre a far la sua Chiesa; ed è nota la sentenza di quel Pontefice che disse: Meglio uno scisma di più, che una verità di meno.

« Disse perciò Gesù ai dodici: Volete forse andarvene anche voi? »

Questa domanda rivolta da Gesù a' suoi apostoli in un momento come quello di generale defezione, nascondono un intimo dolore del Divin Cuore; ma al tempo stesso significano come se dicesse: Io compiango quei poveri infelici che rifiutano volontariamente la salute loro offerta e procurano a sé stessi la propria perdizione. Ma non crediate per questo che Dio ne scapiti. Anche se voi tutti voleste andarvene e abbandonarmi, Dio non perde nulla per questo.

Egli è capace di creare altri mondi e milioni di altre creature che gli sieno fedeli, per rifarsi dei vili che lo abbandonano: ond'egli sarà sempre il sovrano trionfatore sopra tutti quelli che con incredibile audacia gli fanno la guerra. « Chi

ma è con me, è contro di me. » Giova ricordarlo in questi momenti di generale costanza, or che la bandiera di Gesù Cristo e della Chiesa conta tanti disertori. Dio non perde nulla: Egli trionferà degli eretici, e trionferà la Chiesa dei disertori e della perdizione.

« Ma Simon Pietro risposegli: » — e con Pietro risponderemo così anche noi — Signore, a chi andremo noi? Tu hai parole di vita eterna; e noi abbiamo creduto e conosciamo che tu sei il Cristo (il Messia), il Figliuolo di Dio. Rispose loro Gesù: Non ho io eletto voi dodici? Eppure uno di voi è diavolo. E diceva di Guida Icarote figlio di Simone, perchè questi, che era uno dei dodici, era per tradirlo.

« Da questo impariamo che anche Guida fu d'allora uno di quelli che non credevano alla parola di Gesù: a lui bastava di credere quel che a lui piaceva. Ma è terribile la conseguenza che se ne può dedurre: disertori, increduli e apostati finiscono col diventare traditori, seduttori degli altri e persecutori dei fedeli.

## Lo sviluppo industriale dell'Italia

Il signor Thery nell'*Economiste français* scrive:

« Come si può constatare studiandone il commercio estero, l'Italia attraverso in questo momento, dal punto di vista industriale, una trasformazione notevole e diventa un po' per volta un paese di grande industria.

« Le statistiche dimostrano infatti che questo paese si sforza di diminuire l'importazione di oggetti manufatti, lavorando in casa le materie prime, e che sviluppa la produzione di alcuni articoli per divenire a sua volta esportatore ».

Basta una sola cifra a dimostrare i progressi realizzati nello spazio di ventiquattro anni: le importazioni di carbone che nel 1860 erano di 60 milioni di lire, nel 1892 hanno raggiunto 198 milioni.

La produzione mineraria in Italia è stata valutata nel 1907 di 87.939.410 lire, mentre nel 1892 era solamente di 74.301.819. Dopo le miniere vengono le officine metallurgiche. La produzione di queste è stimata di lire 422.401.816 nel 1907 contro lire 12.436.993 nel 1892.

L'Italia si è emancipata, a poco a poco, dall'industria metallurgica estera, e l'iniziativa presa dal Governo, chiedendo ai cantieri nazionali la costruzione delle navi da guerra, ha dato un salutare impulso a tutte le industrie conesse.

Eguali constatazioni possono farsi per la costruzione del materiale ferroviario, che, dopo di aver provveduto ai bisogni del paese, concorre oggi con successo nelle forniture estere.

Le iniziative che hanno creato le richieste dello Stato, hanno pure svegliato altri fermenti d'attività ed un gran numero di industrie si sono organizzate e sviluppate.

L'*Economiste* fa seguire uno specchio, nel quale sono rappresentate le cifre della produzione delle principali industrie italiane, desumendole dai rapporti ufficiali.

Una menzione particolare fa seguire nella industria tessile, e su quella della carta e del zucchero.

Per quanto concerne quest'ultimo, nota che la produzione dello zucchero che nel 1894 era di 11,471 quintali, si è progressivamente elevata fino a 339,158 quintali nel 1906.

Lo sviluppo delle industrie tessili è forse il più notevole: la produzione italiana dei bachi da seta che era di 45 milioni di kg. nel 1892 ha sorpassato i 57 milioni di kg. nel 1907 e la quantità di seta prodotta, compresa quella prodotta da seme estero, è salita, nello stesso tempo, da 4,070,000, a 6,173,000 chilogrammi.

Considerando nell'insieme i prodotti tessili, la loro importazione che nel 1891 era di 556 milioni di lire, nel 1906 ha toccato 671 milioni, mentre l'esportazione ha progredito, nello stesso periodo di tempo, da 428 a 903 milioni di lire. In quindici anni, l'eccezionale della esportazione di prodotti tessili sulla importazione dei medesimi è salita da 73 a 233 milioni di lire, ossia un aumento di 223 per cento.

E' il Thery conclude: queste cifre sono la prova più eloquente del meraviglioso sviluppo che la industria italiana ha raggiunto nel corso di appena tre lustri ed è garanzia infallibile di quello che potrà essere fra altri tre lustri.

L'Italia dunque — conclude l'*Economiste* — si avvia a diventare, in Europa, un paese industriale emulo del Belgio.

## Alcune note

Alcune note alle elezioni di domenica. Non faremo che colpire certe caratteristiche generali, che ci possono ammaestrare.

Prima caratteristica: la combattività dei partiti popolari. I seggi, quasi ovunque dove c'era un loro candidato, furono occupati da loro. Ciò addimosta una meravigliosa organizzazione elettorale che non trova riscontro nei partiti dell'ordine. Il fatto però è troppo generale perchè non si debba concludere che l'organizzazione locale non obbedisce ad un centro direttivo e istruttivo.

Altra caratteristica: le soprafazioni subite ovunque dagli elettori costituzionali dai seggi composti dai popolari. Anche uscendo di casa nostra (di casa nostra se ci occuperemo dovremo occuparci molto ampiamente) leggiamo nei confratelli della penisola, anche di parte avanzata, soprafazioni inaudite a Roma ove non si lasciava votare ai sacerdoti ed ai religiosi; soprafazioni a Cittadella, ove si proclamò il Wollemborg, mentre Zileri aveva più voti dell'anticlericale; soprafazioni a Firenze... e potremmo continuare. Ma è meglio riassumere nelle due parole: soprafazione generale. Queste soprafazioni, che ebbero luogo ovunque, vanno ascritte forse alla dose immensa di vocalismo, depositata in ogni anima che voglia essere veramente sovversiva, o non anche ad istruzioni centrali? Alla domanda risponda il lettore, secondo il suo criterio.

Terza caratteristica: la teppa. Non ci fu collegio con candidato sovversivo ove la teppa non abbia colle sue gesta deturpata la serenità sia pur combattiva e vivace della lotta elettorale. In certe sezioni di Roma dieci o dodici manigoldi impedivano l'accesso all'urna a coloro che portavano una veste religiosa o che erano notoriamente conosciuti per clericali. Minacciose di legname e di morte nei paesi (in città queste non sono serie) agli elettori di parte nostra che avessero osato andar a votare. Potremmo citare fatti vicini e lontani, ma non è il caso né di racimolare né di scegliere. Violenze contro oratori e galoppini ed attacchi di parte nostra, fiacchi e abbasso organizzati ovunque, assidando magari giovinetti e ragazzi; quando non si trovavano fra gli elettori, bastava per la teppa.

Ed ora gli ammaestramenti. I costituzionali debbono organizzarsi elettralmente. I partiti popolari hanno un'organizzazione elettorale formidabile: hanno le loro associazioni elettorali con le adunanze di sezione bimensili o mensili; non hanno una recluta che illegalmente o legalmente non sia iscritta nelle liste elettorali. Con questi mezzi diffondono fra gli elettori ed il popolo un'istruzione elettorale che va fino alle voci stocche dei fitti, delle ore di lavoro, del cattiviere; si che la caduta del loro o dei loro candidati appare una sciagura economica irreparabile; diffondono uno spirito di combattività che degenera, come abbiamo visto, in violenza.

Ed i popolari, ripetiamolo, non hanno bisogno di essere aiutati. Invece i costituzionali sì. Loro caratteristica è l'apatia. Non si scomodano. Tocca usare l'ombrello e bagnarsi i tacchi dello scapre per andare a votare? Si fa a meno. Tocca far un po' di strada, alquanto lunga? Colla scopa « su non ci vado, ci vanno ben altri » esclamano dal dovere. Sono in questo caso proprio incoscienti di fronte ai popolari evoluti.

La necessità quindi di scuotere a tutta possa questa apatia, di paralizzarne gli effetti, con un'organizzazione elettorale, la quale non dorma negli scaffali degli uffici e si risvegli soltanto otto o sedici giorni prima delle elezioni, con quei mezzi e in quelle condizioni che può aspettarsi dopo sì lungo sonno; ma che viva la vita amministrativa o politica, sussidiandola anzi, vivibile e dolca; servendo come d'arteria che fa fluire il sangue dei bisogni, delle aspirazioni e delle approvazioni dalla massa rappresentata ai suoi rappresentanti.

Ma l'organizzazione elettorale è l'ultima organizzazione. Vogliamo dire che è una organizzazione elettorale che non può sussistere che come corollario di una forte organizzazione economica; è un coperto che domanda una casa; è una pianta che domanda il terreno adatto escludendone nell'organizzazione sociale. In tre giorni Longinotti a Brescia visse contro uno zaurdeliano che fu parlamentare celebre e vice-presidente della Camera; Gorio. Ma il Collegio era stato organizzato con opere economiche-sociali; l'organizzatore era stato Longinotti. Nel Bergamasco, nel Bergamasco non riuscì un solo sovversivo; riuscirono cattolici e moderati; ma esse sono le due provincie più fortemente favorite dall'azione democratica cristiana. Chi trionfa oggi ed ha la prevalenza anche nelle liste elettorali, sono le classi umili, ed esse non preferiscono al sovversivo ubo del partito dell'ordine, se non lo sanno sinceramente democratico.

## La cronaca degli eroi

Notizie ottime riceve l'*Univers* da Beyrouth, intorno all'opera intelligente ed efficace del padre Remy, missionario cappuccino e parroco della parrocchia latina di quella città: il quale ha iniziato, ora, parecchie opere di carattere morale e sociale che indubbiamente contribuiranno al bene e alla civiltà del paese: esse, infatti, hanno a loro intento soprattutto la protezione delle fanciulle, la formazione e il collocamento delle giovani donne di servizio e specialmente l'insegnamento familiare — *menager* — nelle famiglie di tutte le condizioni. Il delegato apostolico, mons. Giannini, ha promosso il suo autorevole patronato assicurando all'egregio parroco il concorso numeroso e generoso delle buone volontà. L'insegnamento familiare comprenderà i principii della tenuta di una casa, le nozioni d'igiene, di alimentazione, di economia domestica, di ginecologia, di stiratura, di lavatura, di rammentamento ed anche di confezione della biancheria e delle vesti usuali. La scuola comprenderà due categorie: un corso per le fanciulle e per le donne di condizione economica elevata e destinate; quindi, ad essere e a saper essere donne di casa e madri di famiglia, un altro per le giovani lavoratrici che sono o si avviano a prestare il servizio domestico. L'insegnamento familiare, così inteso, non si limiterà — nell'intenzione dei promotori — solo ad insegnare a cucire, a stirare e a cucinare, ma dovrà servirsi di tutte queste pratiche applicazioni per abituare soprattutto, a riflettere per indurre nello spirito delle allieve consuetudini di ordine e di previdenza. Quest'opera dell'insegnamento familiare è connessa con quella della formazione e del collocamento a servizio delle domestiche, procurando loro le migliori garanzie morali ed economiche e connesse, anche coll'opera più vasta della protezione della giovane, che si propone di aiutare le fanciulle, specialmente quando restano disoccupate e vengono trasferite in altra residenza ad avviare a tutti i molteplici e gravi pericoli che le insidiano. Il bravo parroco missionario ha costituito un comitato di signora patronesse e si è assicurato il concorso delle suore della carità di Besancon, le quali possono offrire un personale insegnante e direttivo già felicemente sperimentato. La popolazione cristiana di Beyrouth è altamente riconoscente al P. Remy per l'iniziativa efficace di opere che sanno così bene conciliare l'uti-

# L'esito delle elezioni di domenica

## Collegio di Udine.

La vittoria del bianco.

Finita la cronaca, diamo l'esito delle elezioni nella nostra Provincia, che è come segue:

UDINE.		Renier	Girardini
Sezione I.	voti	122	205
II.	»	158	118
III.	»	95	267
IV.	»	70	275
V.	»	94	276
VI.	»	131	211
VII.	»	96	315
VIII.	»	140	242
IX.	»	47	80
X.	»	108	276
XI.	»	26	96
XII.	»	122	210
XIII.	»	114	247
XIV.	»	104	260

### PAVIA.

Renier	voti	128
Girardini	»	68

### REANA.

Renier	voti	238
Girardini	»	108

### POZZUOLO.

Renier	voti	215
Girardini	»	187

### PASIAN DI PRATO.

Renier	voti	209
Girardini	»	104

### MERETTO DI TOMBA.

Renier	voti	107
Girardini	»	190

### MARTIGNACCO I.

Renier	voti	170
Girardini	»	101

### MARTIGNACCO II.

Renier	voti	116
Girardini	»	101

### FELETTO.

Renier	voti	74
Girardini	»	327

### PRADAMANO.

Renier	voti	54
Girardini	»	61

### CAMPOFORMIDO.

Renier	voti	136
Girardini	»	79

### PAGNAGO.

Renier	voti	80
Girardini	»	112

### TAVAGNACCO.

Renier	voti	100
Girardini	»	96

### PASIAN SCHIAVONESCO I.

Renier	voti	000
Girardini	»	000

### PASIAN SCHIAVONESCO II.

Renier	voti	134
Girardini	»	81

### PAVIA D'UDINE II.

Renier	voti	148
Girardini	»	44

Totale elettori iscritti 11200.

Votanti 8000 circa.

Renier 3451 — Girardini 4659.

Una sconfitta non ci può addolorare. Quando si scende in battaglia, si deve essere a tutto preparati. Quello che per noi è triste è la caduta con una personalità quale Ignazio Renier; quello che ci addolora è l'aver veduto coperto di volgari insulti questo uomo, il cui nome sarà legato alla nostra storia come un benemerito della Provincia.

A lui pertanto, superiore a queste non sempre civili battaglie della vita, vada in questo momento il nostro reverente saluto.

## Collegio di S. Daniele-Codroipo.

La vittoria costituzionale.

La sconfitta di Luzzatto.

Vi comunico intanto i risultati approssimativi della maggior parte delle Sezioni.

Ronchi		Luzzatto
S. Daniela I. sez.	62	198
II. sez.	113	162
Bartolo	114	44
Camino	70	8
Cossano	70	261
Dignano	38	100
Majano	182	115
Ragogna	118	68
Riva d'Arcano	63	71
Rivolta	146	50
S. Odorico	83	89
Varmo	85	50
Collorade	153	42
Ragagna	129	97
Sedegliano	321	113
Maruzzo	38	68

### Il ballottaggio.

Nel collegio politico S. Daniele-Codroipo è avvenuto uno di quei casi che si sogliono definire « un fulmine a ciel sereno ». Si è proclamato cioè

il ballottaggio perché, tre non due (guardate combinazioni) erano i candidati: Giovanni Ronchi, Riccardo Luzzatto e Giovanni Andrea Ronchi. Siccome nessuno dei tre (guardate ancora combinazioni) raggiunge nella votazione la maggioranza voluta dalla legge, si è proclamato il ballottaggio tra Giovanni Ronchi e Riccardo Luzzatto.

Amici, lasciate che gli avversari si sbalottino a piacimento il loro Riccardo Luzzatto. Noi abbiamo vinto e basta.

## Collegio di Gemona-Tarcento.

	Elettori iscritti	Elettori votanti	Capellani Pietro	D'Ancona Ugo	Bellina Giovanni
Gemona	950	641	68	567	14
Artagna	313	213	134	34	23
Bordano	72	53	9	21	23
Enia	493	397	238	121	1
Cassacco	264	213	168	49	1
Ceseris	264	199	85	96	1
Lusevera	158	110	61	88	3
Magnano in Riv.	230	150	97	44	1
Montepars	170	93	26	65	1
Nimis	400	273	102	155	1
Osoppo	213	145	36	77	26
Platischia	223	139	59	76	1
Sognacco	237	141	92	36	1
Tarcento	556	366	114	436	3
Trasaghis	326	263	26	185	32
Treppo Grande	206	156	158	50	2
Tricesimo	593	467	428	27	6
Venezze	384	280	46	43	138

Totale: Elettori iscritti 6043, elettori votanti 4225, Capellani Pietro, voti 1895, D'Ancona Ugo, voti 1898, Bellina Giovanni, voti 286.

Proclamato ballottaggio fra Capellani e Ancona.

## Collegio di S. Vito al Tagli.

	Elettori iscritti	Elettori votanti	Rota Francesco
S. Vito al Tagliam.	1047	660	531
Arzene	199	118	94
Azzano Decimo	735	297	199
Casarsa della Del.	390	227	210
Chions	793	168	118
Cordovado	119	81	70
Fiumo	272	166	151
Morsano al Tagliam.	264	136	112
Pasiano	322	114	110
Pravissdomini	178	73	67
S. Giorgio della Richiav.	307	74	70
S. Martino al Tagli.	226	52	52
Sesto al Reghena	197	134	111
Valvasone	363	109	103
Zoppola	444	249	223

Eletto Rota.

## Collegio di Tolmezzo.

	Elettori iscritti	Elettori votanti	Valle Gregorio	Spanotti Riccardo
	1048	1191		

Un telegramma da Tolmezzo ci assicura quantunque manchi ancora la Sezione di Resia, il ballottaggio.

## Collegio di Pordenone-Sacile.

	Elettori iscritti	Chiavada Attilio	Polioreti Carlo
Pordenone	940	949	639
Cordenons	366	415	210
Fontanafredda	378	291	162
Porcia	144	84	47
Prata di Pordenone	166	101	50
Boveredo in Piano	95	52	61
Aviano	330	74	785
Montereale Cellina	317	146	158
San Quirino	200	115	65
Saiole	460	325	121
Brugnara	225	129	89
Budoia	238	84	143
Caneva	470	347	78
Polcenigo	172	101	61

5298 2523 250

Proclamato ballottaggio fra Chiavada e Polioreti.

## Collegio di Palmanova-Latisana.

	Elettori iscritti	Elettori votanti	Solimbergo Giuseppe	Feder Antonio	Hierschel
Palmanova	613	333	117	110	128
Bagnaria Arsa	300	203	112	32	52
Bionacco	165	116	43	8	57
Carliano	97	79	48	13	3
Gonars	206	142	54	4	78
Castions di Strada	236	144	69	6	64
Latisana	528	306	31	165	110
Leatisa	477	313	134		

Marano Lagunara	193	85	75	41	3
Mortegliano	440	319	108	49	147
Muzza del Turg.	129	96	58	2	22
Palazzo della St.	129	87	61	6	18
Pocenia	144	88	62	8	25
Perpetto	197	138	77	26	23
Pracenicco	108	82			80
Rivignano	356	238	121	28	33
Ronchiis	178	186	77	18	31
S. Giorgio di Nog.	663	389	208	123	4
S. Maria la Longa	173	118	73	9	25
Teor	227	170	80	43	34
Trivignano Udine	165	116	73	6	80

Totale: Elettori iscritti 6614, elettori votanti 3732, Solimbergo Giuseppe voti 1063, Feder Antonio voti 696, Hierschel voti 1065.

Proclamato il ballottaggio tra Solimbergo e Hierschel.

## Collegio di Spilimbergo.

	Elettori iscritti	Elettori votanti	D'Odorico Odorico	Cassatini Giovanni
Spilimbergo	968	688	363	363
Andreis	33	31	31	
Arba	106	85	78	7
Barcia	162			
Cavazzo Nuovo	192	102		84
Castelnovo del Fr.	337	222	23	151
Cincolais	59		62	
Claut	99			
Clauzetto	376	203		114
Erto e Casso	174	114	73	
Fanna	575		114	
Forgaria	198	113		44
Frisanco	156	80	68	11
Maniago	962	566	531	24
Maduno	195	195	46	93
Pinzano al Tagl.	823	242	1	106
Squalis	324	171	93	47
Tramonti di Sotto	351		121	
Tramonti di Sopra	227		115	
Vito d'Asio	564	256	38	201
Vivaro	185	95	37	26

Eletto D'Odorico.

## Collegio di Cividale.

	Elettori iscritti	Morpurgo Elio	Guido Podrecca
Cividale	928	337	132
Attimis	213	112	5
Battrio in Piano	312	161	5
Carno di Rosazzo	103	54	13
Faedis	316	129	39
Lupat	74	48	
Manzano	187	99	
Moimacco	146	117	
Povoletto	312	123	7
Premariacco	271	170	8
Prepetto	105	161	1
Romanzacco	206	34	
S. Giov. di Manz.	150	100	3
Torreano	252	105	31
Grimalco	112	80	
Rada	123	59	19
S. Leonardo	160	123	3
Stregna	150	100	
Savogna	200	123	1
Tarçetta	157	74	3
S. Pietro al Natisono	275	125	

Eletto Morpurgo.

## AGLI ELETTORI di S. Daniele-Codroipo

Elettori dei partiti costituzionali!

Sul nome intemerato di Giovanni Andrea Ronchi abbiamo vinto domenica una magnifica battaglia! Ben 2200 elettori si sono affermati sul nome del nostro candidato; soltanto 1800 elettori votarono per il candidato radicale Riccardi Luzzatto.

Senonchè pochi avversari, valendosi di armi sleali, mai più adoperate nel nostro Friuli, hanno fatto sì che venisse illegalmente proclamato il ballottaggio tra il nostro candidato ed il candidato avversario.

Non dobbiamo prestare ad un simile giuoco disonesto! Convinti della nostra vittoria, che nessuno ormai può toglierci, noi mentre stiamo inoltrando ricorso alla Giunta delle Elezioni, la quale riconoscerà la illegalità compiuta dai nostri avversari, protestando contro le sopraffazioni di poi, vi invitiamo ad astenervi dalla votazione indetta per domenica 14 corr.

Non votate.

### Il Comitato Liberale.

Una lettera dell'avv. co. Giovanni Andrea Ronchi:

Agli elettori del Collegio S. Daniele-Codroipo,

Mentre vi ringrazio dal profondo del cuore per avere con siancio consentito nel mio programma politico, vi faccio noto che nella votazione della scorsa domenica, mi considero regolar-

mente e legittimamente eletto a rappresentante del vostro collegio. Non intendo quindi di concorrere alla votazione di ballottaggio, votazione indetta per errore e che considero nulla. Vi invito perciò ad astenervi dal concorrere alle urne.

Udine, 9 marzo 1909.

avv. Giovanni Andrea Ronchi.

Da molti paesi del collegio ci giungono notizie di violenze e di sopraffazioni adoperate contro i nostri dagli avversari, i quali, in certi luoghi specialmente, hanno introdotti i sistemi elettorali del Mezzogiorno. Alcuni sacerdoti sono stati seriamente impacciati. E tra questi notiamo il curato di Carpacco e il cappellano di Vidolis. « Obbedite il parroco (il M. R. don Leopoldo Barnada di Dignano) — si

LA FIACCOLATA E LA BANDA

Quando alle 8.45 abbiamo verso Piazza Vittorio Emanuele ci viene dato incontro in una dimostrazione di giovani ed operai diretti verso la casa del com. Renier e seguiti da una lunga fila di carabinieri. Quando arrivano davanti l'abitazione di Finazza, accendono le torce a vento ed alcuni begala, mentre un operaio, che si dichiara sovversivo, invita i dimostranti a retrocedere perchè non si deve insultare ad un vinto trasformista quale è l'avv. Renier.

La turba ritorna sui suoi passi guidata dal sig. Piffarotto che si agita e si fa 10 mille pezzi per ordinare quella disordinatissima dimostrazione.

Quando ritornarono indietro, a fianco dell'abitazione si erano alcuni membri della discolta banda cittadina che diedero fiato agli istrumenti e si misero a capo del corteo.

DAVANTI LA CASA DELL'AVV. GIRARDINI

Così procedono gridando e cantando, preferendo anche grida di E viva e abbasso

verso Piazza Vittorio Emanuele, salutati da altre grida di amici che dicevano bene e di avversari che apostrofavano i dimostranti con le parole: Asilo infantile Giuseppe Garibaldi.

La dimostrazione comincia così in sotto le finestre dell'on. Girardini in via della Posta. Qui si formarono e, naturalmente, appaiono, applaudito, l'on. Girardini che con voce foga e rauca, dalle labbra elastiche tra quelli che non lo comprendono, e lui che dice: ringrazia i dimostranti del loro affetto, e, spesso impazientandosi per l'insistenza degli applausi e delle grida, manda loro il più cordiale, il più espansivo saluto.

LA DIMOSTRAZIONE SI SCIOGLIE

Dopo il corteo proceda ancora avanti, a furia di urla e di schiamazzi, sempre seguito da una squadriglia di carabinieri comandati dal maggiore e da molte guardie di P. S. in divisa e borghese. Senza notevoli incidenti la dimostrazione poco dopo si sciolse.

Tanto per la cronaca notiamo che erano venuti di rinforzo ben 150 carabinieri, e molti soldati.

Di qua e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

Cronaca elettorale.

E' necessario far conoscere al pubblico le gesta dei Luzzattiani che deliziarono la giornata del domani delle elezioni.

Nella sala municipale di scrutinio ogni qualvolta si annunciavano i risultati delle sezioni, specialmente al nome del com. Ronchi si udiva una salva di fischi di urla, di abbasso! di morte! E provenivano anche da persone che indossano la toga nel foro. A mezzogiorno il giudice Rieppi, presidente dice di chiudere l'urna per andare a pranzo.

Nella sala succede un battibecco coi signori venuti da Sedegliano a portare i voti di quella sezione, che diede un triplo di voti al com. Ronchi. Costoro furono fischiate da signorotti di S. Daniele (e sono quelli che assumono arie di civilizzazione e di evoluti in mezzo a noi) accompagnati da ragazzi prezzolati. Furono accompagnati dai fischi e dai palloni di neve fino all'albergo.

E non basta. Attesero mascalzoni grandi e piccoli fino alle 14 per riaccompagnarli con le stesse gesta teppistiche fino al seggio.

Immaginarsi il concetto che dovettero farsi i signori venuti dalle varie sezioni del Collegio, della nostra cittadina, « rocca insuperabile del repubblicanesimo ».

E non basta. Il tipografo Giuseppe Tabecco era stato incaricato dal Comitato per la stampa, distribuzione ed affissione di parte dei manifesti pro Ronchi. I Luzzattiani, non sapendo cosa fare, si vendicarono in qualche esercizio abbruciando gli almanacchi reclame del tipografo.

E in ciò consista la libertà e la civiltà evoluta, dal socialismo e repubblicanesimo della « rocca ».

COVIDALE

Ferimento in rissa. — Il 6 venne ricoverato nel nostro Civico Ospedale certo Bodigori Giovanni per gravi ferite riportate ieri sera in una rissa col proprio zio Bodigori Valentino e di lui figlio Domenico detti Papes.

Da prima si bisticciarono nell'osteria del sig. Luigi Petrusa di Bodigori i due cugini Bodigori Giovanni e Bodigori Domenico, e poi questi andò ad informare il proprio padre, ed entrambi attesero sulla strada, per dove doveva passare il Bodigori Giovanni, il quale non tardò a venire per trovare quell'incontro fatale.

Il Bodigori Giovanni ne ebbe la peggio poichè fu ridotto a fuc di vita, però non andarono essenti neppure gli altri due, anch'essi trovandosi a letto causa le ferite riportate, e non poterono essere tradotti in carcere.

CHIUSAFORTE

Errata - corrige. — Ora che siamo rimessi in comunicazione col mondo, prego la di Lei nota gentilezza correggere la relazione mandata da Rosaria e riportata in cod. preg. Giornale il giorno 4 corr. Il giovane operaio Giacomo Olivieri, seppellito dall'enorme valanga, dopo aver lottato colla morte per 14 ore, venne salvato non da una compagnia di Alpini provenienti da Resia, ma da un Plotone di soldati del R. Genio, guidati dal proprio Comandante Capitano Savoino di stanza in Chiusaforte.

Egli è perciò che nel mentre ci congratuliamo colla famiglia Olivier per il pericolo scampato mandiamo da queste colonne un caldo plauso al sudd. capitano ed ai bravi soldati.

TIMAU.

La neve caduta nei passati giorni raggiunse l'altezza di un metro e 60 centimetri. Non ricordarsi in paese essere mai caduta tanta dall'anno 1836, 28 febbraio, epoca in cui una valanga etocataci sopra il monte di Cleulis mandò a soquadro alcune case affogandovi per entro undici persone: una ragazza di 10 anni, marito e moglie con una figlia di 22 giorni, sei fratelli ed una sorella, tutti al disotto di 18 anni. Da quasi tutti i tetti delle case e stavoli si dovette solleccitare lo scario; si temono valanghe.

PROSENNICO.

Dramma della montagna.

Una casa sepolta dalla valanga. Sette vittime - Il paese bloccato completamente dalla neve.

Diamo qui ampil particolari sulla valanga di Platichis.

Un fatto emozionante, indescrivibile venne a contristare in questi giorni la pace degli abitanti di un paesello di montagna. A Prosenico — frazione del Comune di Platichis di circa 700 abitanti, alle ore 23 circa del primo marzo — una valanga staccatasi, forse a causa del tuono segnalatosi in tal ora, dal monte sovrastante il paesello — sepolse completamente una casa, facendo vittime cinque delle famiglie che l'abitavano e due altri giovanotti che dormivano in una stalla attigua.

Al tocco della campana di soccorso tutti quei bravi montanari corrono sul luogo del disastro, segnalato per primo da un certo Miscoria Luigi. Con pari lena si scava su quei mucchi di macerie sotto una neve, pioggia, vento impetuoso, che sembra congiurino a rendere più difficile il lavoro.

Le guardie di finanza di quella brigata pronte all'appello del dovere di soldati — guidate dal Brigadiere Bartolomeo Vittorio e Sottobrig. Impartato Francesco, sono tra i primi — iniziano gli scavi, danno loro buon esempio e coraggio lavorando di piove e badile, raccomandando la calma, corrono di casa in casa a muovere qualche ritardatario.

Il cappellano del paese Don Eugenio Dorbolo, da vero sacerdote non abbandona un momento il luogo della disgrazia.

Dopo un assiduo ed accurato lavoro di due ore si ode finalmente una voce di aiuto, dal disotto delle macerie... è un ragazzo di 13 anni con voce supplichevole implora che lo liberino dalle travi, dai sassi che lo tengono prigioniero.

Caso veramente straziante!!! Il salvataggio deve eseguirsi colla massima precauzione e calma, dato il pericolo in cui si trovava il fanciullo e l'oscurità rischiarata da deboli lanterne ad olio. Lo zio del fanciullo, Filippig Giovanni, non si perde punto d'animo, con coraggio e fare cinico, continua il lavoro non curando la voce del ragazzo, col concorso delle guardie di finanza e di un ottimo ed esperto giovane falegname del paese Emilio Miscoria riescono a trarre in salvo l'infelice, sano, senza alcuna graffiatura.

Non si arresta il lavoro! Altre vittime aspettano il soccorso! così si spera! ma solo al tramonto si giunge a scavare fino alle fondamenta sempre neve e materiale. Sono sette cadaveri, orribilmente deformati.

Le vittime sono: Miscoria Giuseppe di anni 38, la moglie Giovanna, i figli Angelo, Pierina e Gardo, i due giovanotti trovati nella stalla attigua, Miscoria Giovanni d'anni 17 ed Ermacora d'anni 13. Il tempo non promette ancora la calma, la neve misura ormai m. 1.80.

Si lavora a sgombrare i tetti per tema di ricevere diagrazie — regna un timor panico generale — tutti cercano rifugio più sicuro.

Si numeravano tre stalle col tetto sfondato e morte sei giovinche.

I più vecchi del paese non ricordano di aver veduto tanta neve come in quest'anno caduta forse con ritardo, ma purtroppo in tempo a far delle vittime.

RESIUTTA.

La vita in mezzo alla neve. — La generale illusione che l'inverno 1909 sarebbe trascorso senza forti nevicate, purtroppo è caduta! E non solo la neve è venuta anche quest'anno a trovarci, ma ci minaccia una lunga quanto poco desiderata permanenza.

Ficca da diversi giorni senza indizio a cessare, stringendoci d'assedio d'ogni parte. Sarebbe possibile che una materia così leggera potesse giungere a tanto? Essa ci ha del tutto segregati dall'umanità, abituati al passaggio rumoroso di treni ed automobili, ora ci sembra più amara la solitudine.

ZUGLIO.

Il D. Sacchi, ammaliato a Modena.

Dunque l'illustre medico interinale dottor Sacchi non viene a riprendere il suo servizio perchè è... a Modena ammaliato. Che sia a Modena lo dice un telegramma spedito da colà. Che sia ammaliato lo dice egli nel telegramma. Non dice però di quale specie o sottospecie di male egli sia affetto in questi momenti di eccitazione elettorale-politica, egli che ha un cuore così tenero per la politica. E specialmente a Modena poi dove il candidato sovversivo del suo illore è fortemente minacciato dal reazionario clerico moderato.

Ma veniamo a noi. Il telegramma del dott. Sacchi, (nostro medico interinale in licenza da due mesi) pervenne al Tribunale di Tolmezzo, perchè doveva subire l'illustre dottore socialista per non essere comparso all'udienza d'appello nella causa da lui intentata contro i nostri compassati: Bolt e Pascoli. Per non essere condannato in contumacia il Pascoli, vedendo le minacce del tempo fin da domenica aspettò l'udienza che... non venne. Bravo il dott. Sacchi! che cuore fraterno svizzerato di socialista! Lode a chi gli prede: deve avere l'ingenuità di dedicarsi fanciulli! La lode quindi è meritata.

CANALE DI RACCOLANA.

La nave. — Anche il Canale è stato chiuso per una settimana. La nave raggiunge i due metri. La strada è ostruita da innumerevoli valanghe. Una di queste precipitò sopra la borgata, Saletto.

Neasuna diagrazia. Dal Canale appena una decina di elettori poterono portare il loro voto alle urne. Tanto a Raccolana che a Chiusaforte la vittoria arrise a Spinetti, avendo questi riportato 45 voti e Raccolana e 47 a Chiusa; mentre Valle ebbe 5 voti a Raccolana, 16 a Chiusaforte.

RIVIGNANO.

L'Orda. — Leggiamo nel Gazzettino che il locale Fascio popolare ha trasmesso il seguente telegramma:

« On. Riccardo Luzzatto - Milano. A voi fiero superfluo gloriosa schiera gariboldina spraffatto orda clericale involta fraterno saluto Fascio popolare rivignanese. Ci dispiace non siano posti, sotto il telegramma, i nomi, poichè sarebbe stato per noi curioso e interessante conoscere di quali elementi si componga l'orda depennata Fascio. »

CAMINO DI CODROIPO.

Decesso e funerali. — Accompiammo all'ultima dimora, lacrimando per sentito dolore, l'infaticabile pastore di qui Giuseppe Frappa!

Mori, non ancora cinquantenne, la sua esistenza trascorse amando, adorando la famiglia, i parenti, gli amici dei quali era riamato per la liberalità, per il suo carattere dolce e soave.

Cittadino onesto ed ammirato, deliberato e voto quale Presidente della da poco qui costituitasi Chiesa Rurale Cattolica, fu sempre tenuto in buon conto ed apprezzato per l'opera sua modesta, ininterrotta a vantaggio del Comune natio che lo ebbe Consigliere e membro della Congregazione di Carità.

Alla famiglia straziata dal dolore per la tua dipartita, giunga di lenimento il cordoglio del paese intero che volle, coll'accompagnarti all'ultimo asilo, — uniti tutti dall'umile all'Autorità e confusi nel pianto sincero — tributar l'omaggio d'affetto a te che, vissuto, fosti esempio di religiosità sentita e ontrita e di bontà senza confronti! O buon Giuseppe nostro, vale.

PRESTENTO.

La morte del Cappellano di Togliano. Martedì mattina alle ore 1, per infuenza complicata da morbo cardiaco moriva il Cappellano di Togliano Baltrame Giuseppe. Aveva 68 anni, essendo nato a Grigna dal Torre il giorno 16 febbraio del 1841.

GONARS.

Sacra missione. — La settimana scorsa nel vicino Ontagnano si ebbe una sacra missione data dal Redentorista P. Soravito nostro comproyociale.

Il P. Soravito si distingue per la sua popolarità nel predicare: quanto a zelo, è ammirabile, addirittura. Nella settimana tenne, con ottimo effetto, delle conferenze speciali per le varie classi di persone.

Il frutto della missione fu superiore a quanto si avesse potuto aspettare. E il buon popolo di Ontagnano, riconoscente, volle dimostrare all'ottimo missionario, tutto il suo affetto accompagnandolo colle lagrime agli occhi fu fuori del paese, e manifestandogli il vivo desiderio di rivederlo e rindirlo.

Tutto alla maggior gloria di Dio.

Cronaca cittadina

I soldati friulani morti a Reggio

Diamo il numero dei soldati friulani appartenenti al 22.º Regg. Fanteria di stanza a Reggio che perirono sotto le macerie della Caserma Mezzacapo, senza che i loro cadaveri siano stati, per ora, ritrovati.

Vilardi Andrea San Vito al Tagliamento, Bianchini Umberto Mora-nu, Globba Pietro Udina, Bertoni G. B. Tarcento, Bria Sebastiano Torreano, Brizzolo Alessandro San Giorgio, Colucci Celeste Frisanco, Caramiro

Antonio Gemona, Cazzanigo Pietro Gemona, De Bartoli G. B. Aviano, Di Giusto Emilio Treppo Granda, Facchin Leone Scogliave, Favret Andrea Polcenigo, Fabian Filippo Ragogna.

Grandin Antonio Meduno, Londero Giovanni e Londero Giuseppe Gemina, Michelizza Giovanni Platichis, Menegaz Sante Aviano, Metus Pietro Bertolo, Pascol Costantino Ragogna, Pezzano Giulio Raccolana, Soian Giuseppe Cordenons, Triondini Giuseppe Cavasso nuovo, Villa Enrico Aviano, Vitullo Vincenzo Moimacco, Vardi Francesco Zoppola, Zancanaro Carlo Budina, Zuccheri Luigi Morano, Rizotti Antonio Artaglia.

Il soldato Polesse Vittorio di Polcenigo moriva all'ospedale di Napoli, dove fu trasportato.

La beneficenza della Banca Cattolica.

La Banca Cattolica di Udine ha teste erogato dal suo bilancio 908 le seguenti beneficenze:

Table with 2 columns: Beneficiary and Amount. Includes Ordinaria and Straordinaria sections.

Straordinarie

Per restauri alla facciata del Duomo prima offerta L. 500.-- Poi danneggiati dal terremoto > 400.-- in tutto L. 2800.--

Latterie Friulane!

La Ditta Pasquale Tremonti fabbrica attrezzature da Latterie come le altre Ditta. Costruisce il Fornello Svizzero a carrello mobile preciso a quello che impropriamente viene detto sistema Arvadi e qualunque altro fornello.

Vende il rame a peso. Concede in garanzia pagamenti a scadenza da convenirsi.

Di dubbiosi e diffidenti la Ditta P. Tremonti per loro tranquillità nei riguardi del funzionamento degli apparecchi, della qualità e spessore del rame ecc... offre una cauzione in denaro.

Dopo ciò la Ditta Tremonti si crede in diritto e dovere di ricordare nell'interesse di tutte le Latterie il Distributore del Fuoco Brevetto Tremonti che colla recente trovata del riscaldamento del salato e dei magazzini coll'unico fuoco delle caldaie, costituisce in via assoluta il più perfetto, razionale, economico fornello per caseggi del quale dà, a richiesta, le più ampie referenze sui numerosissimi impianti eseguiti.

LATTERIE! con date retta alle bujarde profferite di certe persone se anche le stesse dovessero rivestire qualche carica sociale ma trattate direttamente con noi chiedeteci il nostro preventivo, domandateci garanzie e così avrete fatto il vostro interesse.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI.

Premiata Cassa - Prestiti di S. Giacomo Ap. M. DI ARIIS.

(Speciali cooperative in norma collettivo).

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 30 marzo 1909 alle ore 2 pom. nella sede della società col seguente

Ordine del giorno.

- 1. Relazione del Consiglio e del Sindaco. 2. Discussione ed approvazione del Bilancio 1906. 3. Limite massima dei depositi e prestiti passivi. 4. Fido da accordarsi ad un socio. 5. Tasso d'interesse sui prestiti ai soci. 6. Nomina delle cariche scadenti. 7. Proposte.

Aris, 1 marzo 1909.

LA PRESIDENZA.

Le assenze non giustificate in precedenza sono punte con multa di L. 1.

Notizie d'agricoltura

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di febbraio:

La neve copiosa ricopre tuttora la campagna dell'alta Italia; essa mentre riesce di giovamento alle terre lombarde, impedisce nell'Emilia tutti i lavori campestri e ritarda lo sviluppo della vegetazione, che abbisognava di miti temperature e di pioggia, e la preparazione delle semine primaverili. Nel resto del Regno il lavoro dei campi ha subito frequenti interruzioni a causa del cattivo tempo.

I seminati di frumento e le altre colture, sebbene con qualche ritardo, vegetano in modo soddisfacente. In molti luoghi si lamenta la penuria dei foraggi ed il difetto di pascoli.



Brevetto

# per Apparecchi di Distillazione

rivolgersi unicamente alla  
**Ditta PASQUALE TREMONTI di Udine**

## Rubrica dei mercati

### NELLA PIAZZA DI UDINE.

**Mercato dei suini e degli ovini del giorno 6**

Mercato nullo causa il tempo piovoso. Ripetiamo i prezzi antecedenti.  
Suini 490 — venduti 254, così specificati:  
da latte 85 da lire 15.— a 32.—  
da 2 a 4 mesi 63 da lire 34.— a 45.—  
da 4 a 6 mesi 50 da lire 48.— a 57.—  
da 6 a 8 mesi 38 da lire 72.— a 95.—  
da 8 mesi in più 20 da lire 108.— a 115.—  
Pecore nostrane 25 — vendute 15 per allevamento da lire 21 a 22 l'una.  
Agnelli 22 — vendute 18 per macello a L. 1.— al Kg.  
Castrati 28 — venduti 17 per macello a lire 1.10 al kg.

### Cereali.

a tutto 4 corrente.

Fruento da lire 28.25 a 29.50 il quintale  
Fruento da L. 22.25 a 23.50 l'ettolitro  
Grano turco nostrano da L. — a —  
il quint.; e da L. — a — l'ettol.  
Grano turco nuovo bianco da lire 14.75 a 16.— al quint.  
Grano turco nuovo bianco da lire 11.— a 12.— l'ettolitro.  
Grano turco nuovo giallo da lire 16.10 a 17.40 il quintale.  
Grano turco nuovo giallo da lire 12.— a 13.— l'ettolitro.  
Cinquantino da L. 15.— a 16.— al quint.  
id. da lire 11.— a 11.90 all'ett.  
Avena da L. 21.50 a 22 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

### Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.60 a 2.70 al quint.  
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.40 a 2.60 al quint.  
Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.  
Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.  
Carbone fossile da L. — a 3.25 al q.  
Formelle di scorza al cento 1.90 a 2.—

### Foraggi.

Fieno dell'alta 1.a qualità da L. 7.50 a 8.—, 2.a qualità da 7.10 a 7.50.  
Fieno della bassa 1.a qualità da 7.— a 7.30, 2.a qualità da L. 6.10 a 7.—  
Erba Spagna da L. 6.50 a 8.—  
Paglia da lettiera da L. 5.20 a 5.60.

### Generi vari.

Magnoli alpiani da L. 30.— a 32.—  
Magnoli di pianura da 20.— a 28.—  
Patate nuove da 7.— a 10.—  
Burro di latteria da L. 2.60 a 2.70 al kg.  
comune 2.25 a 2.35 al kg.  
Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg.  
nostrano da L. 1.60 a 1.90 al kg.  
pecorino vecchio da 3.25 a 3.40

### Carni.

Carne di bue a lire 164 al quint.  
Carne di vacca a lire 140 al quint.  
Carne di vitello a lire 110 al quint.  
Carne di porco a lire 116 al quint.  
a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

### Follerie.

Capponi da L. 1.35 a 1.60 al kilogr.  
Galline 1.30 a 1.70  
Poli — — — —  
Taccchini 1.25 a 1.70  
Anitre 1.30 a 1.40  
Oche 1.20 a 1.50  
Uova al 100 da L. 8.— a 9.—

### Frutta.

Pomi al quintale 15.— a 67.—  
Noci 47.— a 55.—  
Castagne 9.— a 15.—

Azzan Augusto d. gerente responsabile.  
Udine, tip. del «Crociato».

## Valori delle monete del giorno 27.

Francia (oro)	100.44
Londra (sterlina)	25.33
Germania (marchi)	123.52
Austria (corone)	105.83
Pietroburgo (rubli)	264.71
Romania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	23.77

## Per gli emigranti.

La Casa I. C. Th. Heyo (Branckohlenwerke) di Annahütte (Nieder Lausitz-Prussia centrale) offre lavoro per 100 robusti sterratori dell'Italia settentrionale. Esistono sul luogo alloggi con annessi impianti di cucina. Salario 18-30 Mk. settimanali. Spesa per alloggio L. 1.50 al mese. Rivolgere domande al Segretariato del Popolo, Via di Prampero 4, Udine.

Circa il lavoro di fornace in Svizzera pubblicato nel numero precedente, non potendo il Segretariato rispondere a tutte le numerose richieste che gli furono fatte, ci prega di avvertire i nostri emigranti che è già stato assunto.

**Seme nostrano di medica e trifoglio decuscutato, germinabile 85/90 per cento garantito lo si trova in Udine, Via Savorgnana N. 5, presso la Ditta M. Savonitti.**

100 gesunde Steinbrucharbeiter für dauernde Beschäftigung gesucht. Lagerhaus und Kantine im Betriebe vorhanden.

Verwaltung der Piesberger Steinbrüche  
Oscabrück-Eversburg Germany.

N. B. Chi desiderasse migliori schiarimenti potrà rivolgersi al nostro Segretariato del popolo. (Vicolo di Prampero, 4) che ben volentieri tratterà coll'Impresa per conto degli operai.

## Agricoltori!

La più importante Mutua per l'assicurazione del Bestiame è

## LA QUISTELLESE

premiata Associazione Nazionale con Sede in Bologna, fondata nel 1897. Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, pecorino e caprino, e risarcisce agli Associati i danni causati:

- dalla mortalità incolpevole e dalle disgrazie accidentali.
- dai sequestri totali o parziali nei pubblici macelli.
- dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.

Opera in *Sezioni*, amministrata da un proprio Consiglio locale.

Agente generale per la Provincia sig. CESARE MONTAGNARI - Via Mazzini 9, Udine - Telefono 2-33.

## DA VENDERSI

**Vino Americano misto a Clinton nonchè nostrano a prezzi micidissimi presso il Sig. Angelo Michelloni Piazza Umberto I - Martignacco**

## Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in couteil, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati. Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Costruzione specializzata di  
**Scrematrici 'MELOTTE'**  
a turbina liberamente sospesa

**J. MELOTTE**  
REMICOURT (Belgio)  
Filiale per l'Italia  
**BRESCIA**  
21, Via Carroli, 21

Le migliori per spannare il aere — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematrice perfetta — Massima durata.

**MILANO 1906 - GRAN PREMIO**  
Massima Onorificenza  
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro  
Massima Onorificenza  
Si cercano deperitutto agenti locali.

## Società Cattolica d'Assicurazione

sede in VERONA

# Grandine - Incendio - Vita

Mitezza di tariffe — Liberalità di polizza — Puntualità nei pagamenti  
Utili speciali.

## Agenzia Generale

UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

## Casa di cura - Consultazioni

Gabinetto di Fisiopatologia - malattie

"In riparto separato della Casa di cura generale,"

## Pelle - Segrete - Vie uro - genitali

**D. P. BALICO** medico special. delle cliniche di Vienna e Parigi.

Le CURE FISICHE: (Finsen-Röntgen) - Bagni di luce - elettriche - alta frequenza - alta tensione - statica ect... si usano per tratt.: mal: pelle e segrete (depilazioni radicali - coprosti della pelle - del onco capilluto - degli stringimenti uretrali - della nevrosi ed impotenza sessuale, della vesciole, della prostata.

Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato). L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. - Sale d'aspetto separate. Opuscoli esplicativi a richiesta.

## UDINE

Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11  
Piazza V. E. ingresso Via Belloni N. 10  
VENEZIA - S. Maurizio 2631 - Tel. 780

## Premiata offelleria

CONFETTERIA — BOTTIGLIERIA

**Girolamo Barbaro**

Udine Via Paolo Cinciani

Paste e torte fresche — Biscotti — Confetture - CIOCCOLATO allo ZABAGLIONE - Cioccolato foglia e vario — Thé Idwat. **Specialità FOCACCIE** Vini squisiti assortiti. Servizi per nozze e battesimi ovunque.

## NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

**dott. Giuseppe Signorini**

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvertito anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

## Premiata Cereria a Vapore

Treviso - E. Morandi Sagromora - Treviso

## La più antica d'Italia.

Candele, Torcie, Ceri Pasquali, Cerini ecc., tanto di cera d'api che di genere più economico e per funerali. — Eseguisce qualsiasi lavoro tanto in decalcomanie che in pittura a mano. — Riceve in cambio cera vecchia e agocciolature.

E' generalmente riconosciuta impareggiabile nel saper soddisfare tutte le esigenze dei suoi clienti.

A Udine tiene deposito ed è rappresentata dalla *Tipografia Libreria del Patronato* — a Pordenone presso l'Ufficio dell'Assicurazione Cattolica.

## FONDERIA IN GHISA

**Francesco Broili**

UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE

Oltre alla fonderia campana ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa

## Fonderia per ghisa.

E' fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cosicchè può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acque dotte, sia di genere artistico.

Lavoro garantito sotto ogni rapporto  
PREZZI DISCRETISSIMI.

## Lactina Svizzera Panchand

il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilo, grammi basta per fare 20 litri di latte. Esclusiva depositaria nel Veneto la

## Ditta L. NIDASIO di UDINE

Tiene pure pannelli di granone, linosanto, cocco, cera d'interesse ed oli di granone per tagli e brucia

Fuori Porta Gemona  
Teléfono 108 - Fami Via 288

**Gli abbonati sono pregati a mettersi in regola con l'Amministrazione ad evitare la sospensione dell'invio del giornale.**